

Levantenews.it
6 agosto 2014

Pagina 1 di 20



Camogli: Festival della Comunicazione, battelli da Genova

05 ago 2014

A Camogli, dal 12 al 14 settembre, si svolgerà il primo Festival della comunicazione in Italia. Tre giorni per parlare di comunicazione, social media editing, con interventi, presentazioni, seminari e discussioni che vedranno la presenza di intellettuali, blogger, esperti del settore, giornalisti e semiologi. Info: www.festivalcomunicazione.it



La Golfo Paradiso snc parteciperà come sponsor e offrirà un servizio di battelli dedicato all'avvento.

Venerdì 12 – Sabato 13 – Domenica 14

Partenze da Genova Porto Antico Calata Mandraccio ore 09.00 e 14.00

Partenze da Ge Nervi (Porticciolo) ore 09.30 e 14.30

Partenze da Bogliasco (molo Sbolgi) ore 09.40 e 14.40

Partenza da Camogli (Porticciolo) per Genova, Ge Nervi, Bogliasco ore 11.30 e 17.30

Tariffe:

Genova P.to Antico – Camogli A/r € 15,00

Genova P.to Antico – Camogli andata o bambini 5-14 anni € 10,00

Ge Nervi/ Bogliasco – Camogli A/r € 12,00

Ge Nervi/Bogliasco – Camogli andata o bambini 5-14 anni € 8,00

Levantenews.it
6 agosto 2014

Pagina 2 di 20

PROGRAMMA

Venerdì 12 settembre

– ore 17.30 Piazza Ido Battistone. Apertura

Umberto Eco

Comunicazione: soft e hard

Umberto Eco semiologo, filosofo e scrittore di fama internazionale. Nel 1988 ha fondato il Dipartimento della Comunicazione dell'Università di San Marino. Dal 2008 è professore emerito e presidente della Scuola Superiore di Studi Umanistici dell'Università di Bologna. Dal 2010 è socio dell'Accademia dei Lincei, per la classe di Scienze Morali, Storiche e Filosofiche.

– ore 18.30 Palestra delle Idee

Luca De Biase e Annamaria Testa

Una prospettiva in comune: comunicare è disegnare la nuova immagine del paese

Prendendo spunto da una serie di spot degli ultimi anni, e da ricerche sulla frequenza nel web di alcune parole-chiave riferite all'Italia, approfondiremo il concetto di ecosistema culturale, con una piccola digressione sull'italiano, come quarta "seconda lingua" più studiata al mondo.

Annamaria Testa si occupa di comunicazione e di creatività ed è consulente per le imprese. È autrice di diversi saggi e docente universitaria. Dal 2008 cura il sito non profit Nuovo e utile, dedicato a teorie e pratiche della creatività. Dal 2012 scrive per Internazionale-web. Nel 2012 entra nella Hall of Fame dell'Art Directors Club Italiano, prima donna pubblicitaria negli oltre venticinque anni di vita del Club.

Luca De Biase è giornalista e scrittore. Si occupa di innovazione tecnologica e prospettive sociali ed economiche dei nuovi media. Editor di innovazione per Il Sole 24 Ore e Nova24, editor della Vita Nòva, magazine per tablet.

– ore 18.30 Piazza Ido Battistone

Irene Bignardi e Giorgio Gosetti

Da Topolino giornalista alla strana coppia Woodward / Bernstein del caso Watergate

Dalla frenetica Rosalind Russell di His Girl Friday a James Stewart di Chiamate Nord 777. Dal cinico cittadino Kane di Welles all'ironico e probo cittadino Clark Gable di Accadde una notte. Dal duro Kirk Douglas di L'asso nella manica alla Hedda Hopper (la vera giornalista) che piange le sue lacrime di coccodrilla sulla sorte della impazzita Norma Desmond in Viale del tramonto. Dall'ambiguo Waldo Lydecker di Vertigine al misterioso Locke/Robertson, il reporter antonioniano, il giornalista (e le giornaliste) si sono trovati rappresentati dal cinema, nell'arco di cent'anni e più, come eroi e mascazzoni, profittatori e coraggiosi, corrotti e ambiziosi, mestatori e implacabili persecutori dei disonesti, sentinelle dell'onestà e ambigui motori dell'opinione pubblica. E la categoria professionale dei giornalisti come nessuna ha acceso la fantasia dei cineasti.

Levantenews.it
6 agosto 2014

Pagina 3 di 20

Irene Bignardi è giornalista e critica cinematografica. Laureata in letteratura moderna, collabora con il quotidiano La Repubblica dal 1976. Dal 1986 al 1989 ha diretto il MystFest. Ha fatto parte della commissione degli esperti della Mostra del Cinema di Venezia durante la direzione di Gillo Pontecorvo.

Giorgio Gosetti è critico, saggista, e giornalista dell'Ansa. È direttore del Courmayeur Noir in Festival (da lui fondato nel 1991) e Delegato Generale delle Giornate degli Autori alla Mostra di Venezia. Insegna Organizzazione di eventi cinematografici e audiovisivi al corso di Laurea Magistrale del Dams di Bologna, è membro del direttivo dell' Afic (associazione italiana dei festival di cinema), ha pubblicato saggi su: Marguerite Duras, Luigi Comencini, Alfred Hitchcock, Carlo di Carlo, Allan Dwann Sydney Pollack. Ha diretto il MystFest, Antenna Cinema, la Festa di Roma. È stato vice-direttore della Mostra del Cinema di Venezia e Direttore di Italia Cinema per la promozione all'estero, dal 2011 è main programmer del Riff (Reykjavik Film Festival).

– ore 18.30 Palestra delle Idee

Matteo Bordone

Liberté, égalité, Andrea Diprè – Twitter, like, selfie e altre malattie esantematiche della rete

La rete e la stampa, i social network e i siti di informazione, hanno un rapporto intenso e tumultuoso. A volte sembrano fucine di imbecillità, altre delle officine creative inarrestabili; i giornali fanno alternativamente la figura degli amplificatori di potenza e dei difensori della morale dei nonni.

Quali sono le tendenze retaiole sparite, dopo che se ne era parlato per anni? Cosa funziona solo per gli adolescenti? Di cosa si parla ossessivamente senza che la cosa sia minimamente rilevante? E cosa si trascura per via di schemi mentali da vecchio mondo di carta?

Una sintesi di mode, tendenze e nevrosi attuali della rete e dell'informazione, per rispondere alla domanda: «La libertà è mai troppa?»

Matteo Bordone è giornalista, blogger e conduttore radiofonico. Collabora alla radio indipendente via web Radio Nation e scrive per Wired. Dal 2013 conduce il programma Matteo Bordone presenta gli anni '80 sul canale di Sky Italia National Geographic Channel. Dal 2013 è conduttore di Ante Factor e Xtra Factor, prima e dopo il live show di X Factor 7 su SkyUno.

– ore 19.30 Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Massimo Montanari

Una ricetta di cucina, mentre insegna ingredienti e procedure per realizzare un piatto, esprime e comunica la cultura di una società, di un luogo, di un'epoca

Tre ricette, che leggeremo insieme, ci introdurranno alla storia del Medioevo e del Rinascimento, prima di approdare all'Ottocento e a Pellegrino Artusi.

Una ricetta medievale

Massimo Montanari è storico, docente ordinario di Storia medievale presso l'Università di Bologna, dove insegna anche Storia dell'alimentazione e dirige il Master europeo in Storia e cultura dell'alimentazione. È ritenuto a livello internazionale uno dei maggiori specialisti in questo campo.

Levantenews.it 6 agosto 2014

Pagina 4 di 20

– ore 21.30 Piazza Ido Battistone

Maurizio Ferraris

La Mobilitazione totale. Dalla società della comunicazione alla società della registrazione

È la notte tra venerdì e sabato, quella tradizionalmente consacrata al riposo. Mi sveglio. Faccio per guardare l'ora e ovviamente consulto il telefonino, che mi dice che sono le tre. Ma, contemporaneamente, vedo che qualcuno mi ha mandato una mail. Non resisto alla curiosità o meglio all'ansia (la mail riguardava una questione di lavoro), ed è fatta: leggo e rispondo. Sto lavorando nella notte tra il venerdì e il sabato (dunque anche stanotte, venerdì 12 settembre, sono rassegnato), ovunque io sia, a Camogli come a Vancouver. Chi me lo fa fare? Qual è la forza che mi muove con la perentorietà di un imperativo categorico? Questa mobilitazione è il carattere originale della situazione venuta a crearsi con i nuovi media – computer in rete, smartphone, tablet, e ovviamente tutti gli apparati ne raccoglieranno l'eredità in una evoluzione rapidissima e imprevedibile. L'essenza di un telefonino, di un computer connesso o di un tablet non è anzitutto (o semplicemente) la comunicazione, ma è la registrazione. La registrazione, a sua volta, si presenta come una responsabilizzazione: esige una risposta, e la esige perché la domanda è registrata, scritta, fissata, acquisendo la perentorietà di un ordine. La risposta può essere un altro messaggio oppure una azione. In entrambi i casi, in una forma burocratizzata o militarizzata, abbiamo a che fare con un meccanismo di responsabilizzazione/mobilitazione che non ha precedenti nella storia del mondo, ma solo esempi locali, nella rapidità delle azioni in borsa o delle azioni militari. Sebbene, per così dire, sia stato preparato da tutta la storia dell'uomo.

Maurizio Ferraris (<http://www.labont.it/ferraris>) è professore ordinario di Filosofia teoretica nella Università di Torino, dove dirige il LabOnt (Laboratorio di ontologia). È editorialista de La Repubblica e direttore della Rivista di Estetica. Ha scritto una cinquantina di libri tradotti in varie lingue, tra cui il suo Manifesto del nuovo realismo (2012), che ha avviato un ampio dibattito internazionale. È in uscita da Bloomsbury la sua Introduction to New Realism e, da Guanda, Spettri di Nietzsche.

– ore 21.30 Piazza Colombo. Spettacolo

Gianni Coscia Trio

Gianni Coscia, fisarmonicista e compositore, è considerato uno dei grandi specialisti della fisarmonica in ambito europeo. Dopo aver iniziato come discepolo del mitico Gorni Kramer, ha incrociato le strade di musicisti di prestigio assoluto come Gianluigi Trovesi, Richard Galliano, Enrico Rava e molti altri. Nel 2000 ha ricevuto il prestigioso premio Preise der Deutschen Schallplattenkritik.

Paolo Franciscone (batteria)

Profondamente influenzato dalla storia del jazz e del blues, il suo stile musicale è radicato nella tradizione jazzistica e nell'evoluzione bebop, ma totalmente aperto a qualunque influenza contemporanea proveniente da culture e musiche differenti.

Stefano Riso (contrabbasso)

Levantenews.it
6 agosto 2014

Pagina 5 di 20

Il suo eclettismo lo porta a suonare in diversi contesti, dal trio di Stefano Battaglia a quello di Gianni Coscia, con Roy Paci, Francesco De Gregori. Scrive e produce musica per teatro e per video.

Sabato 13 settembre

– ore 9.30 Salone a Mare, Cenobio

Riccardo Fedriga e Danco Singer

La filosofia come non l'avete mai vista

Una concezione accademica e ristretta attualmente piuttosto diffusa ha tolto alla filosofia una tra le sue più belle proprietà, e cioè il fatto di essere per eccellenza una conoscenza "visiva".

Dall'allegoria della caverna di Platone, all'immagine del pilota e della nave per ragionare sul rapporto tra anima e corpo in Aristotele; dai filosofi medievali che si vedono come "nani sulle spalle di giganti" (e che per questo vedono più lontano) all'esperimento del gran naviglio di Galilei per arrivare ad esempi più recenti quali il barbiere di Russell o la stanza cinese di John Searle la filosofia ha sempre utilizzato immagini e metafore per comprendere e per comunicare.

Anche per questo stretto rapporto da sempre intessuto con la visione, la filosofia si capisce perché si vede, e alle volte, grazie alle nuove tecnologie oggi si tocca anche con mano.

Il frontespizio della Nuova Atlantide di Francesco Bacone, con le colonne d'Ercole che vengono oltrepassate, verso il mare aperto, dalla scienza racconta più di pagine e pagine di spiegazione. E che dire delle tavole dell'Encyclopedie di Diderot? O della Filosofia, che addirittura appare a Severino Boezio, come una donna dal "venerando aspetto".

Per questo un manuale di filosofia, oggi, non può che essere un manuale visivo e così lo abbiamo progettato, partendo da come viviamo la comunicazione e l'editoria oggi.

Abbiamo ripreso, riproducendole e traducendole, le immagini della filosofia nello spazio e nel tempo. Abbiamo tradotto in immagini contemporanee, quelle del web e delle mappe semantiche, le relazioni tra filosofia, scienza e cultura materiale. E abbiamo fatto sì che queste "ontologie aperte" fossero tutte interconnesse, sotto la guida di Umberto Eco e la garanzia degli specialisti, e che lo fossero a partire dall'affermarsi dei modi digitali di leggere, studiare e di far studiare: web semantico; i-phone, i-pad, smartphone, lavagna elettronica e quello che verrà convivono nel nostro manuale come in un allegro convivio del sapere. Per un racconto della filosofia come non l'abbiamo vista mai.

Riccardo Fedriga è storico delle idee, lavora presso l'Università di Bologna, dove svolge ricerca in ambito filosofico e di storia intellettuale e della lettura. Vicedirettore responsabile del Master in editoria presso la Scuola Superiore di Studi Umanistici della stessa università, ha diretto progetti per case editrici nazionali e internazionali. Il suo ultimo lavoro è un corso "ibrido" (cartaceo e digitale) per le scuole di secondo livello, realizzato per i tipi di Encyclomedia Publishers e Laterza, in collaborazione con Umberto Eco.

Danco Singer è esperto di editoria multimediale, direttore di Em Publishers, ha ideato con Umberto Eco il progetto Encyclomedia, la prima grande enciclopedia multimediale.

– ore 10.00 Palestra delle Idee

Levantenews.it 6 agosto 2014

Pagina 6 di 20

Roberto Cotroneo

La tentazione di raccontarsi. Visioni, autobiografie e scritture sui social network. Verso una nuova forma di narrativa

I Social Network hanno messo al centro delle nostre vite la narrazione delle nostre vite. Sono pensati in forma di diario e hanno una precisa temporalità. Ogni testo o fotografia, o citazione, o rimando ad altri link, che postiamo può avere una posizione geografica indicata e ha obbligatoriamente una data. L'orizzonte temporale in cui viviamo ha preso in questo modo una realtà precisa, ma non necessariamente una verità. Perché i social sono il racconto di esistenze in tempo reale, ma sono anche menzogneri, ambigui e modificabili. Come la letteratura in un certo senso. Sarà fatta un'analisi di come è cambiato il nostro modo di leggere il mondo e noi stessi attraverso la scrittura sul web.

Roberto Cotroneo è giornalista, scrittore e critico letterario. Dal 1985 al 2003 ha lavorato al settimanale L'Espresso e per quasi dieci anni ne ha diretto le pagine culturali, firmando la rubrica di critica letteraria "All'Indice". È stato inviato del settimanale e poi editorialista per Panorama, L'Unità e Il Sole 24 Ore. Nel 2010 ha condotto il programma de La7 La 25ª Ora. Dirige la Scuola Superiore di Giornalismo della Luiss di Roma.

– ore 10.00 Piazza Ido Battistone

Gherardo Colombo, Nando Dalla Chiesa e Vincenzo Roppo

La responsabilità sociale della comunicazione

La democrazia, che si realizza attraverso continue scelte da parte dei cittadini, dipende dalla conoscenza, perché senza sapere è impossibile scegliere correttamente. Si conosce attraverso percorsi intimi e individuali, ma si conosce anche, e oggi forse soprattutto, attraverso strumenti di massa, quelli che comunicano indifferentemente a tutti. La comunicazione ha la responsabilità sociale di svolgere effettivamente la sua funzione di presupposto della democrazia. Attraverso la diffusione di contenuti e di metodi. Sia direttamente, con prodotti dedicati, sia mediamente, attraverso ciò che sta nei prodotti generalisti. Curando che sia garantita comunque la laicità del risultato.

Gherardo Colombo è magistrato italiano, attualmente ritiratosi dal servizio, noto per aver condotto o contribuito a inchieste quali la scoperta della Loggia P2, l'omicidio Giorgio Ambrosoli, Mani pulite. Da allora si impegna nell'educazione alla legalità nelle scuole, attraverso incontri con studenti di tutta Italia. Presidente di Garzanti Libri, nel 2012 è stato eletto nel consiglio di amministrazione della Rai.

Nando Dalla Chiesa è sociologo e politico. Figlio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, è professore associato di Sociologia della criminalità organizzata, Gestione e comunicazione d'impresa e Sociologia dell'organizzazione presso l'Università di Milano. È inoltre presidente onorario di Libera, l'associazione contro le mafie fondata da don Luigi Ciotti.

Vincenzo Roppo è professore di Diritto civile nell'Università di Genova, avvocato; esperto di diritto dell'informazione e delle comunicazioni di massa; già membro del Consiglio di amministrazione della Rai (1986-1993) e di Cinecittà Holding (1996-2001).

– ore 10.30 Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Levantenews.it 6 agosto 2014

Pagina 7 di 20

Francesco Profumo e Severino Salvemini

Territorio, cultura e risorse naturali: dal coinvolgimento allo sviluppo

La relazione con il territorio e con i suoi abitanti; il loro coinvolgimento e l'attenzione ai loro bisogni. La cultura può rappresentare oggi la fonte principale di stimoli cognitivi per la trasformazione del territorio e per guidare la crescita. Attraverso un processo innovativo di engagement e commitment si può costruire un nuovo modello e condurre insieme, cittadini e aziende, il gioco per la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse naturali e culturali.

Francesco Profumo è ingegnere elettrotecnico e accademico italiano, ex Rettore del Politecnico di Torino e presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. È stato Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. È attuale presidente della multiutility Iren.

Severino Salvemini è economista dell'Università Bocconi. Attualmente è presidente di Telecom Italia Media, è inoltre editorialista del Corriere della Sera e de L'Espresso. La sua attività principale si colloca nella gestione delle istituzioni culturali e nell'economia dei settori creativi.

– ore 10.30 Palestra delle Idee

Silvio Gulizia

Le startup dell'informazione

Il New York Times è stato il primo giornale a prendere atto che sta per succedere qualcosa di disruptive nel campo dell'informazione. Nel mondo ci sono oltre 400 startup che si occupano di giornalismo e social news. Che sta per succedere?

Silvio Gulizia è giornalista, blogger e consulente di comunicazione. Si occupa di tecnologia, innovazione e social media. Collabora con diverse testate (Leonardo, Wired, Working Capital, Repubblica.It, Huffington Post e Republic+queen) e cura la comunicazione on line per alcune aziende e startup, fra cui l'acceleratore Luiss Enlabs.

– ore 11.00 Piazza Ido Battistone

Beppe Severgnini

La vita è un viaggio (e non viaggiamo da soli)

Com'è difficile trovare chi ci guidi, chi ci accompagni, chi ci incoraggi. Siamo una nazione al valico: dobbiamo decidere se dirigerci verso la normalità europea o tornare indietro. Siamo un paese incerto tra immobilità e fuga. Fuga all'estero, fughe tra egoismi e piccole ossessioni che profumano di anestetico (ossessioni tecnologiche, gastronomiche, sportive, sessuali). La vita è un viaggio non vuole indicare una mèta. Prova invece a fornire qualche consiglio per la traversata. Per partire non servono troppe parole: ne bastano 20, come i kg di bagaglio consentiti in aereo (classe economica). Venti vocaboli per orientarci.

Beppe Severgnini è giornalista e scrittore. Editorialista del Corriere della Sera dal 1995, ha lavorato per The Economist (1993-2003) e scrive per The New York Times come contributing opinion writer (2013). Dal 1998 conduce il forum 'Italians' (italians.corriere.it). Dal 2009 si diverte (e s'impegna) su Twitter. Tra

Levantenews.it 6 agosto 2014

Pagina 8 di 20

i suoi libri *La testa degli italiani* (2005), *L'italiano. Lezioni semiserie* (2007), *Italians* (2008), *La pancia degli italiani. Berlusconi spiegato ai posteri* (2010), *Italiani di domani* (2012) e *La vita è un viaggio* (2014).

– ore 11.30 Salone del mare, Cenobio dei Dogi

Conversazione tra Gabriele Galateri di Genola e Luigi Gubitosi

Modererà l'incontro: da confermare

Gabriele Galateri di Genola è presidente di Assicurazioni Generali e dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit). Attualmente ricopre le cariche di Membro del Consiglio di Azimut-Benetti SpA, Lavazza SpA, nonché Edenred S.A. È inoltre Presidente della Fondazione Marcianum di Venezia e membro dell'International Advisory Board della Columbia Business School.

Luigi Gubitosi è manager, direttore generale della Rai dal 17 luglio 2012. Amministratore Delegato di Wind Telecomunicazioni fino al 27 aprile 2011, dal 1986 al luglio 2005 ha ricoperto diversi incarichi nel Gruppo Fiat. Insegna Finanza Aziendale presso l'Università Luiss Guido Carli a Roma.

– ore 12.00 Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Enciclopediadelledonne.it

Le donne tendono a sparire

Il progetto di enciclopediadelledonne.it è un progetto che promuove la ricerca e la divulgazione e che ha trasformato il paesaggio della rete in materia di donne. Costruendo l'enciclopedia, raccogliendo le biografie delle donne più diverse, si imparano alcune cose sconcertanti, prima fra tutte: le donne tendono a sparire. Anche quelle che in vita hanno goduto di fama e riconoscimenti vengono avvolte rapidamente da una densa coltre di nebbia e divengono nulla nella memoria collettiva. Distorsione, suicidio mediatico, trappola ben orchestrata, vanitas vanitatis?

Margherita Marcheselli e Rossana Di Fazio sono curatrici del sito che raccoglie biografie di donne di tutti i tempi: una enciclopedia in progress, ebook e altri progetti per divulgare e promuovere conoscenza dentro e fuori la rete. Il loro motto: "facciamo la nostra parte".

– ore 12.00 Palestra delle Idee

Amedeo Balbi

Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana

Comunicare la scienza è difficile. Comunicare le immense vastità di spazio e di tempo dell'universo in cui viviamo lo è in modo particolare. Proverò a fare qualche riflessione sulla mia esperienza personale nel raccontare l'astrofisica e, più in generale, l'impresa scientifica, indicando quelle che mi sembrano le lezioni più interessanti.

Amedeo Balbi è astrofisico, divulgatore scientifico e scrittore. Cura dal 2006 il blog scientifico Keplero. Ha scritto, tra gli altri, per *Le Scienze*, *La Stampa*, *Il Manifesto*, *Il Fatto Quotidiano* e ha collaborato a programmi radiofonici e televisivi. Scrive per *Il Post* e ha una rubrica sull'edizione italiana del mensile *Wired*.

Levantenews.it 6 agosto 2014

Pagina 9 di 20

– ore 12.00 Piazza Ido Battistone

Oscar Farinetti

La comunicazione: basta promesse, narriamoci come siamo

Un progetto, che sia una fabbrica o un libro, una catena di negozi o un modo di educare i figli, se non è raccontato, è come se non esistesse. Trovo che il deficit di noi italiani, sia la capacità di narrare. La forza della narrazione è ciò che distingue un progetto vincente. Narrare concorre a dare un valore immateriale a qualsiasi cosa. L'immateria si unisce alla materia e ingigantisce il valore del prodotto. La mia vita d'impresa consiste nel narrare ciò che faccio. Mi piace e mi dà valore.

Oscar Farinetti è nato ad Alba nel 1954, frequenta, a Torino, la facoltà di Economia e Commercio, per poi entrare subito nell'impresa di famiglia. Figlio del partigiano Paolo Farinetti, è inventore della catena Eataly ed ex proprietario della catena di grande distribuzione UniEuro.

– ore 16.00 Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Furio Colombo

Il direttore irresponsabile

“Direttore irresponsabile” è una buona definizione per chi si trovi, oggi, a dirigere un giornale, un telegiornale o un blog. Deve confrontarsi con notizie senza fonte e senza controllo (la rete), con notizie che hanno una fonte e un controllo maniacale (la politica), con notizie misteriose ma fortissime (l'economia), e deve scegliere e decidere mentre viene cambiato continuamente il contesto. È come se altri gli muovessero le mani mentre scrive o gli cambiassero le parole mentre parla. Si può fare?

Furio Colombo è giornalista, scrittore e politico. È stato corrispondente per La Stampa e La Repubblica dagli Stati Uniti. Ha diretto il New York Review of Books (edizione italiana) e Architettura: Croniche e Storia fondata da Bruno Zevi. Ha insegnato giornalismo alla Columbia University. È stato direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a New York. Dal 2001 al 2005 direttore de L'Unità, deputato e senatore del Partito Democratico. Dirige con Dacia Maraini Nuovi Argomenti.

– ore 16.00 Palestra delle Idee

Roberto Cingolani

Storie del nanomondo

Parleremo di come le nanotecnologie hanno cambiato tanti settori che toccano la nostra vita quotidiana:

- 1) La manifattura programmata su scala atomica, come l'elettronica miniaturizzata e la nanoelettronica che hanno originato la rivoluzione delle telecomunicazioni e di internet.
- 2) Gli strumenti per vedere l'infinitamente piccolo, sino al singolo atomo.
- 3) I metodi di calcolo per prevedere cosa succede ad un sistema partendo da pochi atomi e arrivando al sistema macroscopico. Dalla meccanica quantistica ai supercomputer, con un interessante confronto fra il computer elettronico e il cervello, che dimostra che comunque, nonostante tutto, la natura vince ancora.

Levantenews.it
6 agosto 2014

Pagina 10 di 20

4) Le nanotecnologie per l'ambiente, per la purificazione dell'acqua e per i materiali sostenibili. Cioè, le nanotecnologie come strumento di equità per diminuire le differenze fra i popoli.

5) Le nanotecnologie e l'energia, perché forse nessuno ha riflettuto sul fatto che un essere umano consuma più o meno come un frigorifero (qualche centinaio di Watt), eppure riesce a fare tutto quello che fa con un po' di zuccheri, senza corrente elettrica!

6) Le nanotecnologie per la salute dell'uomo. Diagnostica, terapia, materiali biocompatibili: tutte soluzioni che imitano la natura per ricreare anticorpi o tessuti artificiali, e per rilevare mutazioni e malattie sin dai primi eventi biochimici.

Se tutte queste tecnologie verranno ben sviluppate e saranno disponibili a tutti, forse l'uomo un giorno vivrà 120 anni felici in un ambiente sano e pulito e in una società più giusta ed equilibrata.

Roberto Cingolani è direttore scientifico dell'Iit (Istituto Italiano di Tecnologia). Laureato in Fisica all'Università di Bari, è autore e co-autore di circa 700 pubblicazioni su riviste internazionali e ha al suo attivo circa 30 brevetti nei seguenti ambiti di ricerca: bio-nanotecnologie, sistemi biomimetici, nanochimica, materiali intelligenti nanocompositi.

– ore 16.00 Palestra delle Idee

Salvatore Settis

Comunicare l'arte classica: da Winckelmann al nostro secolo

L'arte classica è modello immobile, sempre identico a se stesso, remoto e immacolato, culla e matrice dell'arte europea? O cambia a seconda del gusto delle età, delle scoperte archeologiche, dei metodi con cui viene conosciuta e indagata? Il Novecento ha prodotto sulla scena un forte arretramento della cultura classica come strumento di educazione delle élites, ma anche rivoluzioni nella conoscenza che ne stanno profondamente modificando l'immagine. Queste scoperte degli specialisti possono essere comunicate al grande pubblico, e come? La "nuova" classicità, così diversa dalla sua immagine di scuola, potrà aiutarci a comprendere altre diversità culturali?

Salvatore Settis è archeologo e storico dell'arte, ha diretto il Getty Center di Los Angeles (1994-1999) e la Scuola Normale Superiore di Pisa (1999-2010). È membro dei Lincei e dell'American Philosophical Society. Ha vinto il premio Viareggio nel 1978 per La "Tempesta" interpretata e nel 2003 per Italia S.p.A.

– ore 17.00 Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Evelina Christillin e Anna Masera

Arte, cultura, istituzioni: nuove forme di comunicazione

Malgrado la crisi globale e nazionale, la domanda di cultura in Italia rimane forte, sia per quanto riguarda la fruizione di beni artistici e museali, sia per lo spettacolo dal vivo in generale. Condizione essenziale per soddisfare le esigenze di un pubblico sempre più informato ed esigente è quella di un'offerta che privilegi la qualità e l'eccellenza, coniugando la tradizione di un Paese da sempre ritenuto centro vitale del patrimonio artistico mondiale con la migliore conservazione del medesimo,

Levantenews.it
6 agosto 2014

Pagina 11 di 20

implementata dalle risorse legate alle recenti defiscalizzazioni concesse dal Governo al mecenatismo, e alle più moderne tecnologie applicabili per una conoscenza allargata dei beni e delle attività culturali. Evelina Christillin è presidente della Fondazione del Museo delle Antichità Egizie di Torino e del Teatro Stabile di Torino. È stata vice presidente vicario del Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali. Ha insegnato Storia Moderna presso l'Università di Torino. È componente del Comitato Tecnico dell'Expo Internazionale 2015 a Milano.

Anna Masera è giornalista. Dopo l'attività di giornalismo in riviste e quotidiani (presso La Stampa—da cui è in aspettativa—è stata web editor e social media editor), dal 2014 è nominata Capo dell'Ufficio Stampa e Responsabile della Comunicazione della Camera dei Deputati.

– ore 17.00 Palestra delle Idee

Mario Calabresi

Come mangiamo informazione. Dalla dieta tradizionale all'happy hour, così è cambiato il nostro modo di consumare notizie

Come mangiamo informazione nell'era digitale? Negli ultimi vent'anni il nostro modo di consumare notizie è cambiato radicalmente, siamo passati dalla dieta tradizionale all'happy hour, l'informazione si sbocconcella ogni ora e i ristoranti tradizionali sentono forte la crisi.

Inutile però perdersi nelle nostalgie, pensare che etica e capacità di approfondire siano legati alla carta, al piombo e a un ciclo di lavoro quotidiano che aveva oltre un secolo e mezzo di vita.

La sfida è creare una nuova dieta che soddisfi i cittadini e continui ad alimentare alle radici la democrazia.

Mario Calabresi è scrittore e giornalista, dal 2009 è direttore del quotidiano La Stampa. È stato caporedattore centrale de La Repubblica e per lo stesso quotidiano, nel 2007 – 2008, ha seguito come corrispondente da New York tutta la campagna presidenziale americana e l'elezione di Barack Obama. Nel 2011 ha condotto su Rai 3 il programma Hotel Patria.

– ore (pomeriggio) Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Conversazione tra Luigi De Siervo e Fedele Usai

Modererà l'incontro: da confermare

Il nuovo viaggio del contenuto. Digital is the new normal

Luigi De Siervo è avvocato dal 1994; Dirigente Responsabile Rai Trade settore Commercializzazione Tv, Home Video e Canali Tematici dal 2008 al 2010; Direttore Commerciale Rai dal 2010 al giugno 2014; Amministratore Delegato Rai Com dal 1 luglio 2014, società del Gruppo Rai che si occupa di tutta la commercializzazione e distribuzione dei diritti e dei prodotti Rai e di soggetti terzi.

Fedele Usai è direttore comunicazione del gruppo Fiat, dal 2013 è Deputy managing director del gruppo Condé Nast.

– ore 18.00 Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Levantenews.it 6 agosto 2014

Pagina 12 di 20

Piero Ottone

I grandi direttori del giornalismo italiano

Tanti sono i giornalisti che, per una ragione o per l'altra, meritano di essere ricordati: ma quattro, in particolare, hanno fatto storia. Si tratta di quattro direttori: Torelli-Viollier, Albertini, De Benedetti, Scalfari. Torelli-Viollier ha fondato nel 1876 il Corriere della Sera, destinato a diventare il giornale più importante in Italia, e a conservare il primato per più di un secolo. È il caso di ricordarlo soprattutto per i principi di giornalismo esposti nel primo articolo. Il giornale è stato fondato da un gruppo di industriali tessili residenti in Lombardia, inizio poco promettente perché i fondatori finanziarono l'esordio, ovviamente, per difendere i loro interessi piuttosto che per informare i lettori. Ma Torelli-Viollier espone nel primo editoriale i principi dell'obiettività, insieme con le caratteristiche di un grande quotidiano di informazione. L'editoriale del primo editore sarebbe esemplare anche nei nostri giorni, per il contenuto e per lo stile.

Anche Luigi Albertini fu un cultore di obiettività. Diventò direttore quando il successore di Albertini, uomo politico prima che giornalista, approvò la sanguinosa repressione dei dimostranti a Milano, mentre Albertini la deplorò. Ad Albertini si deve la solidità del giornale, e l'adozione di principi giornalistici imparati soprattutto in Inghilterra, la solidità e la serietà dell'impresa, la solidità dell'impresa, compresa quella del grande palazzo che la ospita dall'inizio del Novecento. Albertini si schierò contro la dittatura fascista, e fu estromesso da Mussolini.

Giulio De Benedetti è stato il direttore più brillante de La Stampa. Aveva quel che si chiama nel gergo uno straordinario senso del pubblico, era brillante, e sebbene il giornale appartenesse alla Fiat, i cui interessi non poteva ignorare, dava prova di una spregiudicatezza quasi completa. Chiamava la sua linea un giacobinismo da strapazzo. La tiratura si avvicinava gradualmente a quella del Corriere, sempre primo in Italia.

Eugenio Scalfari ha fondato La Repubblica, e lui sì, ha raggiunto e per qualche tempo superato per il successo di vendita il Corriere. Scalfari nega concettualmente l'obiettività dei giornali, e ha anche fatto politica, ma è sempre stato giornalista prima che uomo politico.

Piero Ottone è giornalista e scrittore. Corrispondente del Corriere della Sera da Mosca negli anni Cinquanta e poi redattore del medesimo giornale fino al 1968; in seguito è stato direttore de Il Secolo XIX e del Corriere della Sera. Attualmente scrive editoriali per il quotidiano La Repubblica.

– ore 18.00 Palestra delle Idee

Massimo Russo

Questo non è un giornale

La seconda età delle macchine ha già cambiato il mondo, ma i media tradizionali non se ne sono accorti. Soprattutto in Italia hanno divorziato dalla realtà. Si continua a discutere di transizione al digitale come se si trattasse di tecnica, quando invece è cultura. Oggi gli intermediari che non portano valore sono spazzati via: ma l'informazione tradizionale non vuole essere diversa. Preferisce condannarsi all'irrelevanza. Dovrebbe rinunciare a ciò a cui tiene di più. Ecco come.

Levantenews.it 6 agosto 2014

Pagina 13 di 20

Massimo Russo è giornalista. Direttore di Wired Italia, ha insegnato all'Istituto per la Formazione al Giornalismo dell'Università di Urbino. Coautore di Eretici Digitali, 2009. È stato direttore contenuti della divisione digitale del Gruppo Espresso.

– ore 18.00 Piazza Ido Battistone

Andrea De Carlo

Il romanzo polifonico. Raccontare una storia da punti di vista multipli

Da Treno di panna a Cuore primitivo: il romanziere parla della sua ricerca di una forma narrativa che alterni e integri prospettive e linguaggi diversi tra loro quanto i personaggi a cui appartengono.

Andrea De Carlo è romanziere e musicista. Autore di diciotto romanzi, tradotti in 28 lingue. Tra i più noti, Treno di panna, Due di due, Villa Metaphora. Il suo nuovo romanzo, Cuore primitivo, uscirà il 17 settembre 2014.

– ore 19.00 Piazza Ido Battistone

Corrado Augias

Guardare, leggere – Differenze tra la comunicazione visiva e quella alfabetica

Guardare, vedere, due operazioni che sembrano analoghe, se non identiche, e che invece nascondono profonde diversità sia dal punto conoscitivo che della comunicazione. Augias svilupperà questo concetto applicandolo alla visione diretta della realtà così come delle sue varie riproduzioni, visive e non. Produrrà una serie di esempi, passerà ad esaminare, nell'ultima parte, quella particolare forma di 'visione' rappresentata dalla lettura. Il cerchio si chiuderà tornando dalla visione simbolica dei caratteri scritti a quella degli oggetti e delle persone offerte dalla realtà.

Corrado Augias è giornalista, scrittore, conduttore televisivo. Per anni ha curato le corrispondenze da Parigi e da New York per La Repubblica, nonché per i settimanali L'Espresso e Panorama. Oggi collabora con il quotidiano La Repubblica, occupandosi della sezione delle lettere inviate dai lettori.

– ore 19.00

Carlo Rognoni e Antonello Giacomelli

Rai e politica: un divorzio impossibile?

Siamo alla vigilia di una riforma storica della Rai: da broadcaster a media company. Se finora la cattiva politica ha condizionato l'azienda di servizio pubblico radiotelevisivo, è immaginabile che in futuro la politica faccia davvero un passo indietro e la Rai finalmente cresca in autonomia e indipendenza? Insomma è realistico pensare a un divorzio consensuale fra Rai e politica?

Carlo Rognoni è un giornalista e politico. Ha diretto le riviste Panorama ed Epoca e il quotidiano Il Secolo XIX. È stato senatore dal 1992 al 2001 e deputato dal 2001 al 2005. In seguito ha fatto parte del consiglio di amministrazione della Rai.

– ore 19.30 Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Massimo Montanari

Levantenews.it
6 agosto 2014

Pagina 14 di 20

Una ricetta di cucina, mentre insegna ingredienti e procedure per realizzare un piatto, esprime e comunica la cultura di una società, di un luogo, di un'epoca

Tre ricette, che leggeremo insieme, ci introdurranno alla storia del Medioevo e del Rinascimento, prima di approdare all'Ottocento e a Pellegrino Artusi.

Una ricetta rinascimentale

Massimo Montanari è storico, docente ordinario di Storia medievale presso l'Università di Bologna, dove insegna anche Storia dell'alimentazione e dirige il Master europeo in Storia e cultura dell'alimentazione. È ritenuto a livello internazionale uno dei maggiori specialisti in questo campo.

– ore 21.30 _ Piazza Ido Battistone

Alessandro Barbero

La comunicazione nella storia: la propaganda di Costantino imperatore

Chi è Costantino? È il primo imperatore romano che si converte al Cristianesimo e partecipa attivamente alla vita della Chiesa? O è un generale che usurpa il trono uccidendo il suocero e i cognati, e che a un certo punto farà ammazzare la moglie e il figlio maggiore? Se ancora oggi siamo incerti fra queste due versioni, è grazie alla forza di comunicazione della macchina di propaganda costruita dall'imperatore.

Alessandro Barbero: storico e scrittore. Professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Piemonte Orientale, collabora con il quotidiano La Stampa e lo speciale Tuttolibri, con le trasmissioni televisive Rai Superquark e Il Tempo e la Storia e con il programma di Rai Storia AC/DC . È anche scrittore di romanzi e nel 1996 vince il Premio Strega con il romanzo Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo. Nel 2010 esce il suo saggio Lepanto. La battaglia dei tre imperi, mentre nel 2011 pubblica il romanzo storico Gli occhi di Venezia. Del 2013 il suo ultimo libro Donne, madonne, mercanti e cavalieri. Sei storie medievali.

– ore 21.30 Piazza Colombo. Spettacolo

Guido Barbujani e Patrizio Roversi con Carlo Esini e i Davai Ciass

Chi ha paura dell'evoluzione

Guido Barbujani è genetista e scrittore. Ha lavorato alla State University of New York, alle Università di Padova e Bologna e dal 1996 è professore di genetica all'Università di Ferrara. Collabora a Il Sole 24 Ore. Nei suoi studi si è occupato di DNA antico e di biodiversità umana. Il suo ultimo libro è Lascia stare i santi (Einaudi).

Patrizio Roversi è conduttore televisivo. Per Rai 3 ha condotto le prime cinque edizioni di Per un pugno di libri, quiz sul tema della letteratura, e in collaborazione con Maurizia Giusti, le trasmissioni Turisti per caso, Velisti per caso ed Evoluti per caso, programmi di intrattenimento che spaziano tra cultura, geografico e turistico. Moltissime le sue collaborazioni a giornali e riviste.

Domenica 14 settembre

– ore 10.00 Sala Benedetto XV

Levantenews.it
6 agosto 2014

Pagina 15 di 20

Guido Gnone

E il cocodrillo come fa? E poi perché?

Acustici, chimici, ottici, elettrici, tattili... perfino "scritti"; ma anche onesti, ingannevoli, accidentali, molto competitivi. Il mondo naturale è pieno zeppo di messaggi, come una strada di Las Vegas. Spesso il loro significato ci sfugge, ma raramente ci lascia indifferenti. Siamo riceventi accidentali e inconsapevoli di una conversazione antica e straordinariamente diversificata che il più delle volte chiamiamo semplicemente... bellezza. Ma cos'hanno da dirsi gli animali e come ci riescono? E perché questa loro antica conversazione ci piace così tanto?

Guido Gnone è coordinatore scientifico dell'Acquario di Genova. Ha dedicato la sua attività di ricerca allo studio dei Cetacei e altri organismi marini. Ha condotto studi sulla comunicazione, sull'ontogenesi del comportamento, sullo stadio di sonno, sull'ecologia e sul comportamento sociale. I risultati di tali lavori sono stati pubblicati su riviste scientifiche internazionali tra cui Nature.

– ore 11.00 Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Paolo Fabbri

Il segno all'offensiva: le forme e le forze

Comunicare non è solo attaccare discorso: argomentare razionalmente, appurare il vero o fare comunità. I discorsi sono anche attacchi polemici, diverbi e diatribe.

Il linguaggio politico in particolare esibisce nei media una panoplia performativa di insulti verbali e visivi che hanno una loro morfologia e sintassi, semantica e retorica.

La "malalingua" delle ingiurie e contumelie, satire e pamphlet è all'ordine del giorno.

Paolo Fabbri è direttore del Centro internazionale di Scienze Semiotiche (CiSS) di Urbino. Insegna Semiotica dei discorsi specialistici presso la Facoltà di Scienze Politiche della LUISS di Roma. È stato Presidente del corso di laurea DAMS all'Università di Bologna, e Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Parigi.

– ore 11.00 Piazza Ido Battistone

Paolo Giordano e Massimo Recalcati

Gli insegnanti che non dimentichiamo

Insegnare significa etimologicamente "lasciare un segno". Abbiamo incontrato insegnanti di cui non ci dimentichiamo. Cosa di loro resta in noi? Le cose che ci hanno insegnato? Anche ma non soprattutto. Quello che non si dimentica è lo stile di chi è stato nostro maestro. Perché è lo stile dell'insegnante a rendere possibile la trasmissione del sapere, a renderlo erotico.

Paolo Giordano è fisico e scrittore. Nel 2008 con *La solitudine dei numeri primi*, suo romanzo d'esordio, è stato il più giovane autore ad aver mai vinto il Premio Strega. Le sue ultime opere sono *Il corpo umano* e *Il nero e l'argento*.

Massimo Recalcati è psicoanalista. Insegna presso l'Università degli Studi di Pavia. È direttore scientifico della Scuola di specializzazione in psicoterapia Irpa, Istituto di Ricerca di Psicoanalisi

Levantenews.it 6 agosto 2014

Pagina 16 di 20

Applicata. Ha fondato nel 2003 Jonas Onlus, centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi. Il suo ultimo libro è L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento.

– ore 12.00 Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Valentina Pisanty

Retorica del negazionismo

Il negazionismo è un dispositivo retorico dotato di una logica interna, di un repertorio di motivi ricorrenti e di un armamentario di tecniche argomentative tese a seminare dubbi sulla realtà dello sterminio nazista. Lo si può analizzare come oggetto semiotico a sé stante, smontando le strategie interpretative e discorsive di cui si avvalgono gli «Eichmann di carta» per sostenere che la Shoah è un'invenzione della propaganda sionista. Ma un dispositivo retorico non opera nel vuoto. Senza un uditorio ricettivo, senza un sistema culturale disposto ad accoglierlo, sia pure per biasimarlo o censurarlo, non esisterebbe se non nelle menti e nei discorsi di un numero esiguo di persone. Ne consegue che il negazionismo ha bisogno di qualcuno che lo faccia funzionare, innescando i circuiti comunicativi che lo rendono efficace.

Valentina Pisanty è semiologa, insegna presso l'Università di Bergamo. Ha scritto saggi sulla semiotica interpretativa, sulla fiaba, sul discorso politico, sulla retorica del razzismo e sulla memoria. Tra le sue pubblicazioni, Leggere la fiaba (Bompiani 1993), Semiotica e interpretazione (con Roberto Pellerey, Bompiani 2004), Abusi di memoria (Bruno Mondadori 2012) e L'irritante questione delle camere a gas: logica del negazionismo (Bompiani 1998; edizione rivista e ampliata, 2014). Collabora con le pagine culturali de Il Manifesto.

– ore 12.00 Palestra delle Idee

Salvatore Aranzulla

Forme di monetizzazione di un sito editoriale in Italia

Nell'intervento approfondirà le modalità di monetizzazione (pubblicitaria e non) che è possibile adottare con un sito Internet editoriale in Italia. Porterà il caso della sua azienda che cura il primo sito Internet per numero di accessi in Italia in ambito tecnologico (9 milioni di visite al mese): come è riuscito a trasformare la sua passione in una azienda strutturata e solida.

Salvatore Aranzulla è divulgatore informatico. È il fondatore e la firma della rubrica tecnologica dello storico portale Virgilio.it. Nel corso degli anni, ha scritto per le più importanti testate di settore, tra cui Win Magazine, Internet Magazine e Wired.

– ore 12.00 Piazza Ido Battistone

Carlo Freccero

Il ritornello nella comunicazione politica e nei programmi televisivi

La cosa principale che ho imparato nel mio lavoro di programmatore televisivo è che l'attenzione del pubblico si cattura con la fidelizzazione. E la fidelizzazione si raggiunge con mezzi molteplici: la serialità, il format, addirittura il plagio. L'elemento comune a tutte queste forme è la reiterazione. È la

Levantenews.it
6 agosto 2014

Pagina 17 di 20

ripetizione di schemi analoghi che fa sì che, con l'andare del tempo, essi ci diventino famigliari e necessari nella misura in cui creano dipendenza. È come il fumo. La prima volta ci fa tossire, ma dopo cerchiamo di ripetere l'esperienza per provare innumerevoli volte una sensazione ormai consueta. E non è solo la nicotina a dare dipendenza, come ben sa chi ha cercato di smettere, assumendo direttamente la sostanza: c'è tutto un rituale che accompagna l'atto di fumare e proprio in questo rituale, nella ripetizione di gesti consueti, sta il piacere del fumo. La fidelizzazione sta alla base del cosiddetto culto cinematografico e televisivo. Se il '900 è stato l'epoca delle avanguardie, delle fratture, della differenza, il nostro presente è frutto della ripetizione. Anche il cinema si è allineato alla fiction televisiva ed ha introiettato la ripetizione e la serialità attraverso il remake e l'articolazione della storia in episodi: sequel e prequel. La stessa cosa vale per la musica. C'è un libro di Adorno che esprime il modello musicale del secolo scorso. Si intitola: dissonanze. Oggi la musica è musica di massa e il suo "format" è costituito dal ritornello: la ripetizione periodica della parte più orecchiabile del pezzo, per rendere il più velocemente possibile qualsiasi canzone familiare. Ho il ricordo di un pezzo di Eco letto molti anni fa che a proposito delle canzoni del festival di Sanremo, identificava proprio nel ritornello il punto di forza. Ma il ritornello non è lo schema che struttura la musica popolare. Da tempo rappresenta una sorta di format per la produzione di prototipi televisivi di successo. Ci sono programmi, come Macao, costruiti sul nulla, che solo dal ritornello e dalla sua reiterazione raggiungono identità e diventano oggetto di culto. Ma ci sono anche generi televisivi, come l'evento, lo speciale, la trasmissione unica, che sembrano in contrasto con il format della reiterazione. Ci colgono di sorpresa, ci spiazzano con qualcosa che non avevamo ancora visto o che non vedevamo da tempo. Per impedire che il loro impatto sia sgradevole, estraneo, ostile, si ricorre al ritornello all'interno della trasmissione, attraverso la creazione di tormentoni che danno forma e struttura ad un materiale altrimenti informe. Il ritornello è il format del programma evento e rappresenta anche il format della comunicazione politica, nella misura in cui vuol catturare l'agenda dei media.

Carlo Freccero: autore ed esperto di comunicazione, nel corso della sua esperienza professionale ha attraversato tutte le fasi della televisione, italiana e non: dalla tv commerciale, con Canale 5, Rete 4, La Cinq e Italia 1, al servizio pubblico, con France 2, France 3 e Rai2, di cui è stato a lungo direttore, alla tv satellitare, con Rai Sat, per approdare infine alla tv digitale con Rai 4. Insegna Comunicazione televisiva presso l'Università degli Studi di Genova e collabora con diverse riviste specializzate.

– ore 16.00 Palestra delle Idee

Carola Frediani

Il giornalismo è morto, viva il giornalismo (ai tempi della Rete)

Le sfide e le opportunità offerte da internet, il digitale e i social media per cambiare il giornalismo. Possibilmente in meglio.

Carola Frediani: giornalista. Nel 2010 ha co-fondato l'agenzia Effecinque, impegnata nella realizzazione di nuovi format giornalistici e nello studio dei social media. Scrive soprattutto di nuove tecnologie, Rete e cultura digitale per L'Espresso, Wired, Il Secolo XIX, TechPresident e altre testate.

– ore 16.00 Piazza Ido Battistone

Gad Lerner

Levantenews.it
6 agosto 2014

Pagina 18 di 20

Perché ci è faticoso raccontare l'umanità in movimento fra le sponde del Mare Nostrum

Ci sono notizie di rilevanza epocale e perfino spettacolari nella loro evidenza, che però non fanno audience perché ci turbano. L'umanità in movimento fra le due sponde del Mediterraneo viene raccontata dalla letteratura e dal cinema capaci di rappresentare quel passaggio cruciale che è "il viaggio" intrapreso dai migranti fra due mondi ormai inseparabili. Il giornalismo invece patisce il disagio esistenziale vissuto dai lettori e dai telespettatori. Si attarda nella contrapposizione sentimentale fra pietà e fastidio, insegue la polemica politica, asseconda la ricerca di capri espiatori. Ma finché la cronaca sfuggirà al dovere di fare i conti con la storia, la rimozione ci lascerà sprovveduti.

Gad Lerner: giornalista, scrittore e conduttore televisivo. Per oltre dieci anni ha condotto su La7 il programma di approfondimento L'infedele. È un ascoltato consulente sui temi della comunicazione per personalità politiche, collabora al quotidiano La Repubblica e ai settimanali Vanity Fair Italia e Nigrizia.

– ore 17.00 Palestra delle Idee

Paolo Costa, Edoardo Montenegro e Pierluigi Vaccaneo

Social network, cultura e turismo: come, attraverso il 'metodo Tw Letteratura', un territorio si può raccontare utilizzando le nuove tecnologie e i nuovi strumenti di comunicazione

@TwLetteratura sperimenta dal 2012, attraverso le nuove modalità di "trasmissione dei messaggi" imposte dai social network, nuove forme di divulgazione culturale. Sono così nati, attraverso l'elaborazione del "Metodo Tw Letteratura", i progetti di riscrittura di grandi romanzi della letteratura italiana (I promessi sposi di Manzoni, I dialoghi con Leucò di Pavese, Le città invisibili di Calvino) unitamente al coinvolgimento di intere comunità per lo storytelling di territori e paesaggi (Siena candidata a capitale europea della cultura per il 2019). In occasione del Festival della comunicazione di Camogli presenteremo il "Metodo Tw Letteratura" attraverso un esperimento, digitale e analogico, di "riscrittura" dedicato alla città e al territorio ligure. Maggiori informazioni su www.twletteratura.org.

Twitteratura: Paolo Costa, Edoardo Montenegro e Pierluigi Vaccaneo hanno elaborato nel 2012 il metodo "twitteratura" con il quale sperimentano le nuove forme di divulgazione culturale. #TweetQueneau, #LunaFalò, #Leucò, #Corsari, #PaesiTuoi, #Invisibili, #TwSposi, #Lussu e #TwiFavola sono nati con l'unico obiettivo di riscrivere, e quindi rileggere riappropriandosene, grandi opere della letteratura.

– ore 17.00 Piazza Ido Battistone

Lucrezia Reichlin e Salvatore Bragantini

Economia e finanza: e se ci facessero capire qualcosa?

Tenteranno di rispondere a queste domande, ricordando che l'economia è una scienza sociale, non "hard science". Cosa ha causato la grande crisi. Se ne può uscire, e come? L'euro, quali difetti di costruzione ha e perché. Cosa può succedere nella zona euro. E l'Italia?

Lucrezia Reichlin: economista. È docente della London Business School, editorialista del Corriere della Sera, opinionista televisiva e nome di punta del board Unicredit. È stata direttore delle ricerche della Banca Centrale Europea.

Levantenews.it
6 agosto 2014

Pagina 19 di 20

Salvatore Bragantini: economista. Commissario Consob dal 1996 al 2001, rappresenta l'Italia nel Securities Markets' Stakeholders Group che assiste l'Esma-European Securities Markets Authority nelle misure di attuazione delle direttive dell'Unione Europea. È editorialista del Corriere della Sera dal 1994.

– ore 17.30 Sala Benedetto XV

Alberto Girani, Paola Pastine, Marco Preve, Marco Delpino

Parco di Portofino: comunicati o scomunicati?

Un confronto su come, a chi e con quali tecnologie il comprensorio (Golfo Paradiso e Tigullio) si propone attraverso i valori ambientali e culturali che gli attori pubblici e privati scelgono per affermare la propria idea di territorio.

Alberto Girani è direttore dell'Ente Parco di Portofino, già docente di Pianificazione delle aree protette per lo sviluppo sostenibile al Corso di Laurea Magistrale in Scienze geografico-ambientali e Sistemi informativi per lo Sviluppo sostenibile della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova.

Marco Preve: giornalista di La Repubblica. Si occupa principalmente di cronaca giudiziaria e inchieste tra affari, politica, speculazione edilizia e urbanistica.

Paola Pastine: vicedirettore Hotel Cenobio dei Dogi, Camogli.

Marco Delpino: direttore del Bacherontius, periodico di attualità, politica, cultura e satira.

– ore 18.00 Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Stefano Bartezzaghi

Cent'anni di solitudine (interattiva). Gioco, folla solitaria e mass-media, prima e dopo l'invenzione della rete

La cultura di massa ha prodotto la folla solitaria, i mass-media l'hanno intrattenuta. L'apparente novità degli ultimi vent'anni è l'interattività tecnologica ed elettronica, dai primi videogiochi al World Wide Web. Sfugge, perlopiù, che il modello pragmatico e già interattivo del gioco era da sempre nei media: i primi periodici francesi proponevano ai lettori il gioco enigmistico e salottiero della charade. L'invenzione del cruciverba, avvenuta nel 1913, ha sancito l'importanza della dimensione del gioco nel rapporto fra media e pubblico. Il giornale informa e sfida, educa e diverte, monologa e coinvolge.

Stefano Bartezzaghi: docente, giornalista e saggista. Dal 1987 scrive articoli e rubriche a proposito di giochi, enigmi, cultura, lingua e comunicazione. Collabora regolarmente con il quotidiano La Repubblica (rubrica "Lessico e Nuvole"), con il settimanale L'Espresso ("Come dire") e con il sito Doppiozero. Dal 2010 è docente presso lo IULM di Milano, dove insegna Semiotica e Teorie della creatività. Tra i suoi ultimi libri: Anche Meno. Viaggio nell'italiano low cost (Mondadori, 2013), Il Falò delle novità. La creatività al tempo dei cellulari intelligenti (2013).

– ore 19.00 Piazza Ido Battistone

Enrico Deaglio

Levantenews.it 6 agosto 2014

Pagina 20 di 20

Lo strano fatto del cane (l'altra notte). Alla ricerca dell'assenza

Un intervento sull'importanza dell'assenza nella comunicazione, e quindi nell'inchiesta. Ovvero, lo studio delle cose che non succedono e la loro ragione. "Lo strano fatto del cane" (è una citazione da Sherlock Holmes – "Vorrei segnalare lo strano fatto del cane l'altra notte" – "Ma il cane non ha fatto niente l'altra notte!" "Appunto")

Enrico Deaglio è nato a Torino nel 1947, ha lavorato prima come medico e poi per tantissimi anni nei giornali. Ha scritto libri e ha curato programmi televisivi. Vive tra Torino e San Francisco.

– ore 19.30 Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Massimo Montanari

Una ricetta di cucina, mentre insegna ingredienti e procedure per realizzare un piatto, esprime e comunica la cultura di una società, di un luogo, di un'epoca

Tre ricette, che leggeremo insieme, ci introdurranno alla storia del Medioevo e del Rinascimento, prima di approdare all'Ottocento e a Pellegrino Artusi.

Una ricetta artusiana

Massimo Montanari è storico, docente ordinario di Storia medievale presso l'Università di Bologna, dove insegna anche Storia dell'alimentazione e dirige il Master europeo in Storia e cultura dell'alimentazione. È ritenuto a livello internazionale uno dei maggiori specialisti in questo campo.

– ore 20.00 Piazza Ido Battistone

Federico Rampini

Rete Padrona

Internet prometteva di renderci più liberi: fra nuovi monopoli e tecno-totalitarismi, cosa resta delle utopie digitali? Informazione e cultura, politica e socialità, subiscono l'assalto dei Padroni dell'Universo con sede nella Silicon Valley: Google, Amazon, Facebook, Twitter.

Federico Rampini è giornalista e scrittore, è stato corrispondente a Parigi, Bruxelles, San Francisco e Pechino. Ha insegnato a Berkeley, alla Shanghai University of Finance and Economics, al Master della Sda Bocconi. Dal 2009 è corrispondente de La Repubblica a New York. Rete Padrona, il suo ultimo libro, è edito da Feltrinelli.